

prospettive.

Edward Burtynsky

MARZO - LUGLIO 2016

TOSETTI VALUE S.I.M. - CORSO MARCONI 10, TORINO

ELENCO DELLE OPERE IN ESPOSIZIONE



CON LA GENTILE COLLABORAZIONE DI

STUDIO EDWARD BURTYNCKY
ADMIRA, MILANO



Edward Burtynsky

Tosetti Value S.I.M. con la gentile collaborazione dello studio Burtynsky e di Admira, è lieta di presentare una selezione di opere scelte dai più importanti lavori del fotografo canadese.

Muovendo le fila dal volume *Money!* e dall'indagine sulle interazioni tra arte ed economia reale, prosegue l'esplorazione del ventaglio di progetti autoriali che interrogano il nostro sguardo sul mondo globalizzato.

Da oltre trent'anni Edward Burtynsky focalizza la propria ricerca artistica sul rapporto uomo e natura documentando la trasformazione del paesaggio "a servizio" del progresso.

Affascinato dallo "straordinario dentro l'ordinario" l'autore ricerca e mappa per ogni suo progetto quei luoghi così significativi da tradursi in immagini emblematiche.

Le opere in esposizione ci accompagnano in un breve viaggio che attraversa le imprese megalomani della società cinese, per poi condurre tra chi come i grandi rottamatori di navi in Bangladesh sembra ancora fermo alle origini dell'evoluzione industriale, si sofferma sullo "svuotamento" delle cave di marmo che contrappunta il continuo riempirsi della città contemporanea e ancora, ci mostra gli effetti drammaticamente scenografici dell'estrazione di elementi come nickel, rame, uranio, petrolio.

I progetti dell'autore, che toccano Europa, America, Asia e Oceania, rendono evidente la portata della sua ricerca e la fascinazione per la "enorme scala delle cose che l'uomo può creare in contrasto con l'ambiente circostante".

La forte dicotomia tra forma e contenuto, tra la bellezza dettagliata e nitida delle immagini e la portata drammatica dei singoli soggetti, veicola la "dissonanza cognitiva" dell'uomo moderno che sempre più consapevole non può rinunciare ad elementi del proprio benessere. Lontano dal voler muovere una critica di carattere politico o morale, Burtynsky testimonia un cambiamento e ci chiede di riflettere sulla sua irreversibilità.

"Per la prima volta nella storia dell'umanità si va affacciando una coscienza collettiva globale.

Questo non è mai successo prima ed è una diretta conseguenza dell'evoluzione tecnologica.

Il pianeta diventa sempre più piccolo, tutto diviene sempre più vicino e noi entriamo sempre più in relazione".

Tosetti Value S.I.M.

Le grandi imprese cinesi...

Costruita sul Fiume Yangtze nella provincia cinese di Hubei, la Three Gorges Dam rappresenta l'impianto con la maggiore capacità di produzione idroelettrica mai realizzato.



WAN ZHOU

Progetto diga Three Gorges, Fiume Yangtze Cina, 2002



DIGA

Progetto diga Three Gorges, Fiume Yangtze Cina, 2005

La costruzione di grandi dighe nel ventunesimo secolo ha sollevato moltissime critiche e dibattiti di portata globale.

Per fare spazio alla Three Gorges Dam, circa 1,3 milioni di persone sono state evacuate e il vasto bacino idrico ha sommerso terreni agricoli fertili e siti di valore storico-culturale.



FENG JIE

Progetto diga Three Gorges, Fiume Yangtze Cina, 2002

DIGA

Progetto diga Three Gorges, Fiume Yangtze Cina, 2005

Le immense operazioni di rinnovo urbano in corso nel paese, rendono evidente il processo di transizione che sta avvenendo in Cina. Un paese che muove verso un'urbanizzazione di larga scala con un crescente impiego nelle industrie manifatturiere.



URBAN RENEWAL

Fabbrica in costruzione fuori Shenzhen, Provincia del Guangdong
Cina, 2004



Complesso di appartamenti, JiangjunAo, Hong Kong
Cina, 2004

Nella provincia del Guangdong, si può guidare per ore lungo numerose strade che rivelano un paesaggio pressoché ininterrotto di fabbriche e dormitori per operai. Questi nuovi “*manufacturing landscapes*” nelle aree meridionali e orientali sono diventati l’habitat di milioni di lavoratori occupati. La Cina ora gioca un ruolo centrale nella catena di fornitura globale per le multinazionali di tutto il mondo.

5

CHINA



BAO STEEL

Acciaieria Bao Steel Shanghai
Cina, 2005



Acciaieria Bao Steel Shanghai
Cina, 2005



Porto di Tanggu Tianjin
Cina, 2005

Bao Steel è il maggiore gruppo siderurgico cinese, il sesto più grande produttore di acciaio al mondo. L’azienda impiega 15.600 persone. Quasi tutta la materia prima viene importata, essendo di estratta originariamente in Australia, Brasile, Sud Africa e India.

Il porto di Tanggu è il più grande porto nel nord della Cina e la principale porta d’accesso via mare a Pechino. Si trova sulla sponda occidentale del Bohai Bay a 170 km a sud est di Pechino e 60 km a est della città di Tianjin. E’ il più grande porto artificiale in Cina e uno dei più grandi del mondo. Si estende su 121 chilometri quadrati di superficie terrestre.



CHINA RECYCLING

Parti di giocattoli in plastica, Guiyu Provincia Guandong
Cina, 2004

In Cina, il riciclaggio dei rifiuti non è ancora un'industria sofisticata. Una volta che il rottame arriva a destinazione, i lavoratori utilizzano le mani e impiegano strumenti arretrati per separare gli scarti dalle componenti preziose. Nel processo gli operai espongono se stessi e l'ambiente a sostanze tossiche come piombo, mercurio e cadmio.

"Il consumismo di massa e il crescente degrado dell'ambiente soggetto allo sfruttamento delle sue risorse, mi spaventa. Ciò che vedo, non è più il mio mondo composto da paesi, distinti da confini e lingue ma sette milioni persone che vivono in un unico e limitato pianeta."

I residui di Nichel, Uranio...

La maestria di Burtynsky nell'utilizzare il colore trova un esempio eclatante nelle immagini dei residui.



TAILINGS

Residui di uranio Lago Elliot, Ontario
Canada, 1995

Negli scatti fatti a Sudbury in Ontario, l'arancione del materiale grezzo contrasta con lo sfondo nero lucido rendendo spettacolare un paesaggio che molti potrebbero considerare non adatto ad una fotografia Fine Art. I colori sorprendenti richiamano quelli della lava che fluisce da un vulcano in eruzione ed è forse per questo che siamo portati ad associare l'immagine ad un disastro naturale. In realtà, i rossi e gli arancioni intensi sono causati dall'ossidazione del ferro che viene scartato nel processo di separazione del nichel e di altri metalli dal minerale grezzo.



TAILINGS

Residui di nichel Sudbury, Ontario
Canada, 1996



Residui di nichel Sudbury, Ontario
Canada, 1996

"Nel processo di estrazione di metalli come il Nichel, solo il 10% della materia estratta risulta utile mentre il 90% diventa scarto. Non possiamo non chiederci dove vadano a finire i residui della lavorazione."

Il petrolio...

L'impiego del padre a Toronto, presso la locale fabbrica della General Motors sarà, insieme all'imponenza architettonica della città, un elemento biografico chiave per "leggere" le fotografie di Burtynsky.



Burtynsky ha sviluppato un progetto a più capitoli, dall'estrazione alla raffinazione dell'oro nero, passando per l'uso che ne facciamo: le nostre città, le nostre auto e la nostra cultura dei motori. L'ultima parte del lavoro si focalizza sul capolinea del petrolio, questa fine entropica, disordinata. "Dove sono i pezzi delle nostre auto, i nostri pneumatici, i filtri dell'olio, gli elicotteri, gli aeroplani. Dove sono i paesaggi in cui tutte queste cose vanno a finire?"

IL PETROLIO

Taft, California, USA,

Il deserto della California, punteggiato di centinaia di piccoli pozzi dalle leve ormai arrugginite, da vita ad uno scenario altro che apre all'immaginazione.



IL PETROLIO

Sabbie bituminose in Alberta Fort McMurray, Alberta Canada, 2007



Autostrade Los Angeles, California USA, 2003



Sabbie bituminose in Alberta Fort McMurray, Alberta Canada, 2007

"Dopo 17 anni impegnati a fotografare i grandi paesaggi industriali, mi è stato chiaro che fosse il petrolio l'elemento chiave di questo radicale cambiamento di velocità e del ritmo con il quale sfruttiamo le nostre risorse. Così ho cominciato a sviluppare un'intera serie sui paesaggi dell'oro nero".

Le miniere...

Anche qui, il vero protagonista delle immagini di Burtynsky è l'insaziabile appetito umano per le materie prime del mondo.



URBAN MINES

Smaltimento di motori d'auto n. 11 Hamilton, Ontario
Canada, 2007



Fusti per petrolio pressati n.4 Hamilton, Ontario
Canada, 1997

“Non abbiamo mai smesso di prendere cose dalla natura. Anche l'atto di attingere e prelevare elementi dalla terra è naturale essendo noi parte di essa. Oggi, ciò che sta cambiando, è la scala delle cose. La società attuale è alla ricerca di un modo per ottimizzare lo sfruttamento delle materie prime. Il riciclaggio è una via importante che si sta percorrendo per limitare i danni sulla terra.. Tutti i materiali ritratti in queste immagini , provengono e sono raccolti dai grandi depositi di riciclaggio dei centri urbani. Questi cantieri sono come miniere secondarie.

MINES

Miniera di Kennecott Copper, Bingham Valley, Utah
USA, 1983

In primo piano, vi sono le materie prime. Gli strumenti di produzione sono a volte presenti, ma spesso funzionano semplicemente come contrappunto per evidenziare le dimensioni della scena inquadrata.



AUSTRALIA

Interventi della Silver Lake Lago Lefroy
Australia Occidentale, 2007

Ciò che è a prima vista appare come un paesaggio segnato e ferito diventa testimonianza poetica della mole di risorse spese. Le immagini aeree della “ Silver Lake operations” presso il lago Lefroy sono tra le più suggestive che Burtynsky abbia realizzato.



Le cave di marmo...

Impressionato dai grattacieli di 60 e 70 piani nella città di Toronto, l'autore riflette sull'enorme scala delle cose che l'uomo può creare e sulla quantità di materiali estratti dalla natura per dare vita a costruzioni di simili dimensioni. Inizia così a visualizzare e cercare nel paesaggio le tracce monumentali di quelle risorse prelevate... Si aprono allo sguardo buchi nella terra tanto grandi da compensare l'altezza dei grattacieli.

10

QUARRIES



ROCK OF AGES

Sezione abbandonata, Cava E.L. Smith, Barre, Vermont
USA, 1991

Giunto a Barre nel Vermont nel 1991 per una ricerca fotografica sulle cave del nord Ontario, Burtynsky rimane insoddisfatto delle dimensioni ridotte e su consiglio di un cavatore intraprende un viaggio nel sud del Vermont dove trova quei soggetti ideali che avrebbero segnato il punto di partenza della sua lunga ricerca sulle cave di marmo.



CAVE DI MARMO DI CARRARA

Carrara
Italia, 1993

Come molti di noi, Burtynsky è andato a Carrara sulla scia del mito di Michelangelo. Ma dopo il lungo viaggio, trova la cava preferita dal maestro chiusa a distanza di chilometri dalla sorgente. Alla delusione iniziale segue una grande opportunità. Una cava vicina suggerita come alternativa, si prestò ad un'immagine perfetta. Il marmo cremoso, ha fatto da sfondo perfetto alle macchine e agli strumenti del mestiere del cavatore. Nel dittico, "Carrara, Cave di Marmo", le motoseghe taglia-blocchi procedono lentamente lungo brevi tratti di pista sul piano della cava come se stessero tagliando una torta. Oggi ci sono oltre un centinaio di cave attive intorno a Carrara. Impiegano un migliaio di lavoratori che estraggono un milione di tonnellate di marmi ogni anno.

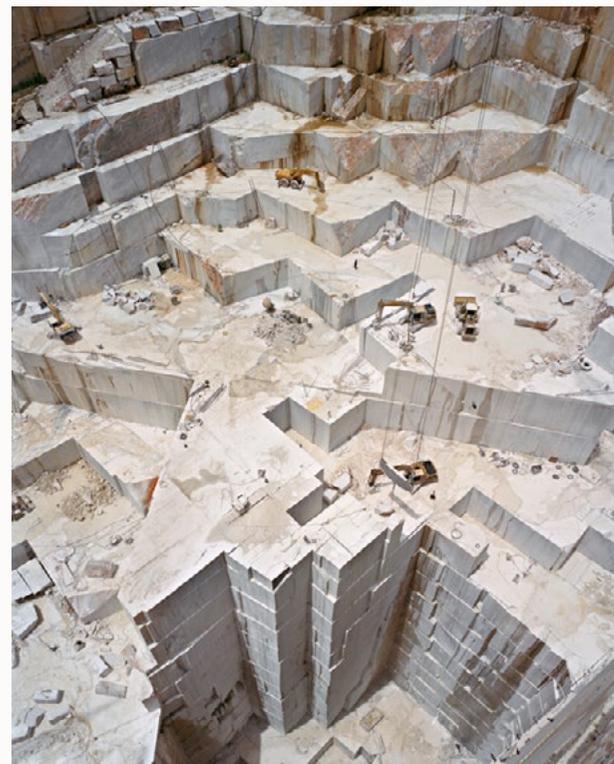


CAVE DI MARMO DI CARRARA

Carrara
Italia, 1993

**CAVE DELLA PENISOLA IBERICA**

Marbitto co, Borba-Mouro
Portogallo, 2006

**CAVE DELLA PENISOLA IBERICA**

Chochicho Co, Pardais
Portogallo, 2006

Le cave del sud-est del Portogallo sono spesso estremamente profonde. L'operazione di scavo in quest'area hanno raggiunto una profondità di più di 450 piedi. Queste cave, con le loro pareti scoscese e profonde, hanno portato l'autore ad adottare misure estreme, utilizzando una delle piattaforme arancioni con ascensore a sbalzo dalla parete. Burtynsky, dopo molti anni. Ritrova qui, il luogo ideale che gli ha permesso di rendere omaggio alla grande ispirazione fornitagli dagli scatti di August Sander.

Per l'autore queste cave portoghesi hanno rappresentato il culmine e la conclusione di una ricerca lunga quindici anni. Qui l'uomo rapisce marmo alla terra, ma anziché farlo alla luce del sole, lo fa scavando un'immensa voragine. È un buco dalla struttura perfetta, con geometrie degne di una cattedrale che invece di svettare verso il cielo è stata scavata nel profondo. È uno spettacolo impressionante pensare che sia il frutto del lavoro di minuscoli uomini. La terra è stata violata, ma l'esito è un nuovo assetto spettacolare.

"Spesso il mio approccio, la compressione dello spazio attraverso la luce e le ottiche, produce una resa ambigua delle dimensioni e proporzioni. Penso che le persone cerchino sempre di osservare le cose in relazione alla propria misura. Abbiamo bisogno di inserire la nostra prospettiva umana in queste immagini, e allora la nostra presenza risulta sminuita dagli spazi che abbiamo creato. Si tratta di una metafora interessante per come la tecnologia sembri incalzare, più grande della vita, più grande di nostra vita".

Rottamatori di navi in Bangladesh...

Le enormi e monolitiche navi cisterna in pensione mostrano come i nostri tentativi di "progresso" industriale possano lasciare residui di distruzione. Tuttavia c'è qualcosa di straordinariamente bello e mozzafiato in questi scenari che, così vasti, sembrano aprire più ampie prospettive allo sguardo.

12

SHIPBREAKING



SHIPBREAKING

Rottamazione di navi n. 10 Chittagong
Bangladesh, 2000



Rottamazione di navi n. 10 Chittagong
Bangladesh, 2000



Rottamazione di navi n. 10 Chittagong
Bangladesh, 2000

L'idea di intraprendere questo progetto nacque molto tempo fa. Circa quattro anni dopo il disastro ambientale provocato dall'incidente della super-petroliera Exxon Valdez di proprietà della Exxon Mobil nel Golfo dell'Alaska". Avevo appreso da un programma radiofonico che, dopo la catastrofe, stessero ritirando tutte le navi a scafo unico e prevedendo lo smantellamento delle stesse. Le compagnie assicurative dopo il 2004 si rifiutavano di dare a queste una copertura. Solamente alle navi a doppio scafo sarebbe stata permessa la navigazione. Non appena ho scoperto che la maggior parte dello smantellamento stava accadendo in India e Bangladesh, sono partito. Ho sentito il desiderio di andare a documentare questo processo come il più estremo ed emblematico tra le operazioni di riciclaggio, in questo caso si trattava delle più grandi navi mai realizzate".

"Ho iniziato ad immaginare e cercare luoghi e situazioni fuori dal comune, per poi fotografarli in una maniera nuova. Quando ho portato a casa le fotografie dei rottamatori di navi in Bangladesh, nessuno li aveva mai visti in quel modo...Non è stato facile cercare di portare certi soggetti nella fotografia d'arte. Non sapevo se prima o poi la gente avrebbe comprato le mie opere e se avrebbero mai chiamato il mio lavoro "arte", ma io credevo in quello che facevo.

“Per la prima volta nella storia dell’umanità, si va affacciando una coscienza collettiva globale. Questo non è mai successo prima ed è una diretta conseguenza dell’evoluzione tecnologica. Siamo solo all’inizio, ma questa comunicazione al di sopra degli oceani e dei continenti è qualcosa di sconvolgente: il pianeta diventa più piccolo, tutto diventa più vicino e noi entriamo sempre più in relazione”.



Edward Burtynsky

D'origine ucraina, Edward Burtynsky è nato nel 1955 a Saint Catharines, città nel sud-ovest dell'Ontario (Canada) il cui paesaggio industriale è fortemente segnato dai siti di produzione della compagnia General Motors. Vive e lavora a Toronto.

Ha ottenuto, nel 1982, il diploma della Ryerson University (BAA Photography/Media Studies). Nel 1985, ha creato un'agenzia fotografica, la Toronto image Works. Le sue opere sono presentate in numerose istituzioni e gallerie private in tutto il mondo (Canada, Stati Uniti, Europa, Asia...). Tra le sue esposizioni personali, possiamo citare: **"Water"**, New Orleans Museum of Art (NOMA) / Contemporary Art Center (CAC), New Orleans, USA (esposizione itinerante internazionale 2013-2014); **"Oil"**, Corcoran Gallery of Art, Washington D.C. (2009); Cina (esposizione itinerante 2005-2008, Southeastern Center for Contemporary Art (SECCA), Winston-Salem, USA; Boca Raton Museum of Art, Boca Raton, Florida, USA); **"Manufactured Landscapes"**, National Gallery of Canada, Ottawa (esposizione itinerante 2003-2005)...

Inoltre, sono state pubblicate imponenti monografie: **"Manufactured Landscapes: The Photographs of Edward Burtynsky"** (National Gallery of Canada / Yale University Press, 2003), **"Burtynsky Water"** (Steidl, 2013), **"Burtynsky Oil"** (Steidl, 2009), **"China: The photographs of Edward Burtynsky"** (Steidl, 2005), **"Edward Burtynsky: Quarries"** (Steidl, 2007). Infine, le sue immagini sono regolarmente pubblicate nella stampa anglofona: National Geographic Society, Art in America, Art news, Flash Art, Art Forum, Canadian Art, The Smithsonian, Blind Spot, Playboy, The New York Times, The Financial Times, Wall Street Journal, Glob and Mail, Harper's Magazine...

Detentore di sei dottorati onorefici (UBC Okanagan...), ha anche ottenuto vari premi: Ted Prize (2005), Premio Dialogue de l'Humanité alle Rencontres d'Arles nel 2004, Flying Elephant Fellowship, Roloff Beny Book Award, Rogers Best Canadian Film Award, Applied Art Magazine book award(s), MOCCA Award (Museum of Contemporary Canadian Art, Toronto). Nel 2006, riceve il titolo di Ufficiale dell'Ordine del Canada.

Edward Burtynsky è rappresentato da: Nicholas Metivier Gallery a Toronto; Paul Kuhn Gallery a Calgary; Art 45 a Montreal; Howard Greenberg Gallery, New York; Bryce Wolkowitz Gallery, New York; Rena Bransten Gallery, San Francisco; Robert Koch Gallery a San Francisco; Sundaram Tagore Gallery, Hong Kong & Singapore; Flowers Gallery a Londra; Galleria Stefan Röpke a Colonia; Galleria Springer, Berlino.



TOSETTI VALUE S.I.M.

Corso Marconi 10 - 10125 Torino

Tel. +39 011.8120643 - Fax. +39 011 8121517

P.Iva 07115120011

Società vigilata da CONSOB e Banca d'Italia

Info@tosettivalue.it - www.tosettivalue.it